

17.3.81

Ministero degli Affari Esteri

Al Sen. Avv. Dante Schietroma
Presidente della Commissione Moro

e a tutti i componenti
la Commissione Moro

Onorevole Presidente,

sono il Ministro Plenipotenziario Renzo Rota, già Primo Consigliere dell'Ambasciata a Mosca dal 1965 al 1972, con l'incarico di seguire la politica interna sovietica.

Invio a Lei, come a tutti i componenti la Commissione Moro, i documenti allegati.

Essi dimostrano che la parte centrale -quella ideologica- del primo messaggio delle B.R. (la parte iniziale e quella finale sono a carattere puramente descrittivo) e tutto il secondo messaggio, sono stati scritti da un comunista sovietico, e più precisamente, da un "ideologo" del Partito Comunista sovietico.

L'analisi relativa (all.n.1) è stata da me compilata nei tre giorni successivi alla pubblicazione del 2.ndo messaggio sui giornali italiani (26 marzo 1978) e subito recapitata a chi di dovere.

I messaggi successivi, dal terzo al nono, sono stati tutti scritti da un italiano, che ha cercato anzi di correggere, per quanto possibile, gli errori commessi dall'estensore sovietico dei primi due (all.n.3).

Nell'analisi del secondo messaggio prima menzionata (all. n.1) io avevo spesso impiegato la dizione: "frase stereotipata della propaganda sovietica". Allora il tempo urgeva, e inoltre ero pronto a dare tutti gli elementi complementari che si fossero desiderati.

Davanti a una Commissione giudiziaria - come quella cui Ella appartiene - quella dizione ovviamente non è più sufficiente: per questo ho espressamente predisposto l'allegato n.2: "Stereotipi del linguaggio comunista sovietico". Esso contiene degli esempi, tratti dalla letteratura sovietica, comprovanti che frasi e parole impiegate nel 2.ndo messaggio delle B.R. sono espressioni classiche dello stile "ufficiale" degli ideologi del partito comunista sovietico.

